

SETTIMANA ORGANISTICA - Successo nel doppio appuntamento con organo e flauto di pan

Herkenhoff-Keller, note vivaci

A Cortemaggiore e in San Giovanni in Canale

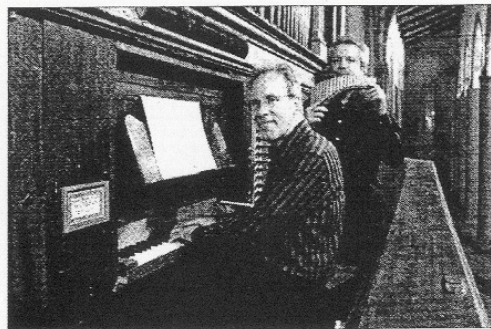
PIACENZA - Fra i tanti meriti della "Settimana organistica internazionale", rassegna musicale organizzata dal Gruppo Ciampi, con la direzione artistica di Claudio Saltarelli, va sicuramente annoverata l'intrinseca capacità di sapersi rinnovare, proponendo, ad ogni nuova edizione, repertori, ma anche combinazioni strumentali, sempre nuovi e inusuali, soprattutto qualora non disdegnino di gettare un occhio alla contemporaneità e all'improvvisazione. È questo il caso del duo tedesco formato da Matthias Keller all'organo e da Ulrich Herkenhoff al flauto di Pan.

L'altra sera, fieri del successo ottenuto venerdì scorso alla Collegiata di Cortemaggiore, hanno "bissato" la loro performance esibendosi anche nella Chiesa di San Giovanni in Canale. Insolito binomio, dunque, quello istituito fra il "Cavalletti" di metà Settecento custodito dalla Basilica piacentina ed uno fra i primi strumenti a fiato conosciuti dall'umanità, particolarmente in voga nell'antica Grecia che ne attribuiva l'invenzione al dio Pan (al quale deve il suo nome) ma che purtroppo ai giorni nostri rimane spesso relegato alla sfera dell'espressione folclorica.

Invece, proprio in ragione della sua rarità, il singolare strumento, detto anche "Siringa", è stato protagonista (fatto piuttosto infrequente) di ben due appuntamenti in cartellone per questa 39ª edizione della Settimana, anche se la diversa conformazione degli organi d'epoca presenti nelle due chiese, un "Bossi" del 1860 a Cortemaggiore, e, come si è detto, un "Cavalletti" risalente al 1766 e recentemente restaurato in San Giovanni, ha reso necessario apportare qualche modifica al programma presentato nel corso della prima serata, caratterizzato da una scelta di brani vivaci ed esuberanti, privilegiando composizioni otto e novecentesche, esaltate dalle sonorità romantiche del-

lo strumento.

Nel successivo concerto di domenica, invece, una vasta porzione dell'esibizione è stata occupata da autori settecenteschi: in apertura, infatti, il duo ha proposto la *Sonata in Re maggiore per flauto e basso continuo* di *Johann Joachim Quantz* (1697-1773), pagina in puro stile classico, caratterizzata da un grave Adagio iniziale, cui segue un frizzante Allegro ed infine un Terzo Movimento in forma bipartita giocato sulla contrapposizione ritmica fra un solenne Largo e un aggraziato Minuetto finale.

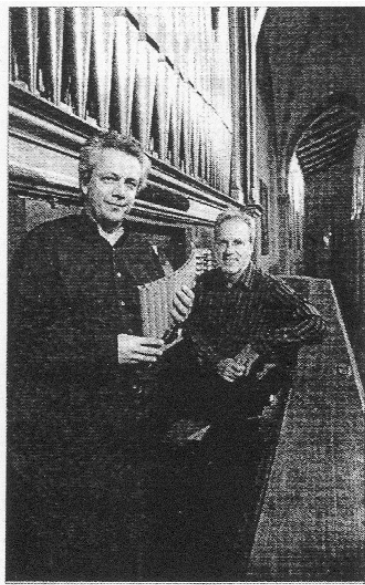


A seguire il *Concerto in Do maggiore per flauto e cembalo* di *Johann Sebastian Bach*, pagina severa e rigorosa in cui sono emerse appieno l'agilità e l'abilità esecutiva dei due musicisti, e alla quale la voce intensa ed armoniosa del flauto di Pan ha regalato

un'aura celestiale, quindi la scintillante *Sonata in Sol maggiore* (secondo il *Quartetto con flauto KV 285a*) di *Mozart*, mirabile esempio dell'inesauribile fantasia che contraddistingue la vena compositiva del Salisburghese.

Ha concluso la parentesi set-

Il duo Herkenhoff-Keller durante il concerto in San Giovanni in Canale, dove ha ottenuto grande successo nell'ambito della "Settimana organistica internazionale". Il duo ha suonato anche a Cortemaggiore, con un diverso programma [foto Cravedi]

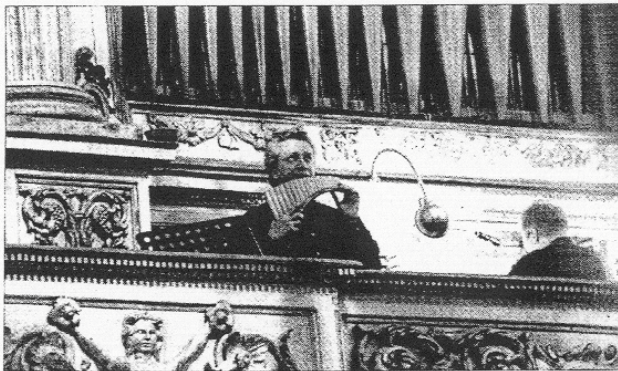


tecentesca l'Allegro dalla *Sonata III in Fa maggiore WQ 70/3 per organo* di *Carl Philipp Emanuel Bach* (1714-1788), secondo figlio di primo letto di *Johann Sebastian* e conosciuto come il "Bach di Berlino" o il "Bach di Amburgo".

La seconda parte della serata ha invece concesso vasto spazio alla letteratura contemporanea, contemplando anche alcune opere composte espressamente per organo e flauto di Pan: in particolare, ci riferiamo al *Salmo senza parole* di *Wolfgang Hofmann* (1922-2003) e a *Kallimanku Denku*, canzona bulgara dai riverberi onirici, ma densa di spunti popolareggianti, entrambi in prima esecuzione italiana. Particolarmente apprezzata anche l'esecuzione di *Gabriel's Oboe* di *Ennio Morricone*, brano tratto dalla colonna sonora del film *The Mission*, che al tono malinconico delle sue linee melodiche deve il suo in tramontabile successo.

La conclusione del concerto è invece avvenuta sotto l'egida del folclore "transilvanico": dapprima con una frizzante e - soprattutto sul finire - indiana *Canzona Omena* ed in ultimo, concessa come bis, una *Ballata romena* che ha segnato l'uscita di scena dei due bravi interpreti.

Alessandra Gregori



Ulrich Herkenhoff al flauto e Matthias Keller all'organo Bossi durante l'applaudito concerto nella Collegiata di Cortemaggiore, per la "Settimana organistica internazionale" [foto Lunardini]

